

Chichibò

rivista bimestrale

Autor. Trib. Civ. di Palermo n.10/99 del 26/4/1999

DIRETTORE

Romano Luperini
Franco Marchese
Cinzia Spingola

DIRETTORE RESPONSABILE
Anna Grazia D'Oria

REDAZIONI

PIEMONTE
Laura Gatti lulagatti@libero.it

LOMBARDIA
Barbara Peroni barbaraperoni@fastwebnet.it
Luigi Cepparrone luigi.cepparone@unibg.it

VENETO
Emanuele Zinato emanuele.zinato@tin.it
Anna Spata spataanna@libero.it
Lucia Olini luciaolini@tin.it
Rosanna Rota rosanna_rota@fastwebnet.it

FRIULI
Luca Zorzenon luca.zorzenon@alice.it

EMILIA ROMAGNA
Paola Gibertini gibertini.p@libero.it

TOSCANA
Lidia Marchiani lidiamarchiani@alice.it
Mario Biagioli mario.biagioli9@tin.it

MARCHE
Norma Stramucci www.normastramucci.it
Paola Ciarrantini paolaciarrantini@hotmail.com

LAZIO
Francesca Vennarucci f.vennarucci@tiscali.it
Bonifazio Mattei b.mattei@libero.com

CAMPANIA
Marilia Martinelli mariliamartinelli@tiscali.it
Rosaria Famiglietti rosariafamiglietti@virgilio.it

PUGLIA
Anna Maria Bufo annambu1@tin.it
Nicola Carofiglio nikomon2008@libero.com

SICILIA
Paola Fertitta paola.fertitta@virgilio.it
Paola Liberale paola.liberale@alice.it

Le lettere a Chichibò e gli eventuali contributi - in assenza di redazioni regionali di riferimento - possono essere inviati a: f.marchese@alice.it / spingola@alice.it

PROGETTO GRAFICO Vincenzo Marineo

COMPOSIZIONE Fotocomp - Palermo

STAMPA Luxograph s.r.l. - Palermo

G. B. PALUMBO EDITORE S.P.A.

via B. Ricasoli 59, 90139 Palermo

tel. 09133491 091588850 fax 0916111848

www.palumboeditore.it

e-mail: chichibio@palumboeditore.it

Abbonarsi

praticamente nulla. Mi ha così bastonato la scuola. Non è giusto, Signor Ministro.

Lusinghe. Ma nessuno le ricorda più? Gli stipendi degli insegnanti saranno adeguati ai parametri europei. Promesse mai tenute. Altra bastonata da parte della scuola. Non è giusto, Signor Ministro.

Pomeriggi per preparare lezioni, aggiornarmi per "passione", non per obbligo. E i sabati e le domeniche, da anni, tanti anni, passati a correggere compiti con la famiglia che non si spiega perché, visto che l'insegnante lavora solo mezza giornata. E mi bastona la scuola, OGNI sabato e OGNI domenica. Non è giusto, Signor Ministro.

Una continua attività di formatore per conto dell'Invalsi, di Indire. Colleghi impagabili. Impagabile il personale di entrambe le Agenzie. Esperienze impagabili. Apprezzate altrove ma non in una scuola che non bada alla sostanza, solo alla forma. Che non approfitta delle competenze acquisite, che mortifica le risorse umane. Mi ba-

stante della F.A. imponendo mi la pensione a 65 anni. Non considerando che il mio lavoro è anche usurante. Nel vero senso della parola. Non so se ce la farò. A ogni ora di lezione perdo/arricchisco un pezzettino d'anima. Che fatica, Signor Ministro! Anche desidererei fare la nonna. Ma i miei figli non potranno fare figli se a 65 anni sarò ancora a scuola. L'Europa? Le assicuro, Signor Ministro, che una donna finlandese ha avuto soccorsi che a me sono stati negati: con i bambini, con gli anziani. Non mi sono spezzata perché abituata a subire, Signor Ministro. Ma è una continua bastonata. Non è giusto, Signor Ministro.

Uno degli ultimi sogni infranti: il Concorso a D.S. Premesso che sono convinta che molti ottimi candidati lo abbiano pur superato, che pur commissioni oneste e preparate abbiano con competenza svolto il loro compito, per quel che mi riguarda, che schifo, Signor Ministro! Altro che bastonata! La legalità calpestata, la corruzione evidente. Un ricorso rigettato da un Presidente del Tar addirittura condannato a tre anni e sei

anni... Oggi, problema questa differenziazione: e soprattutto la quantificazione (e valutazione) delle attività funzionali. Non devono avercela con me gli insegnanti di queste (e altre) materie, che naturalmente rispetto. La mia è solo una pura constatazione. Mi bastona la scuola che non la riconosce. Non è giusto, Signor Ministro.

In tanti anni non ho mai visto un Ispettore chiedermi la rendicontazione del mio lavoro. I Revisori dei Conti sono chiamati a legittimare la gestione economica e amministrativa. Mi bastona la scuola che non porta ispettori a prendere atto dell'attività didattica. Non è giusto, Signor Ministro.

Europa. Ma l'Europa non chiede al nostro Stato di essere il nemico n. 1 dei suoi insegnanti! L'Europa chiede ben altro. Ha presente la Raccomandazione del 2008?

La forma e la sostanza. Quanto mi ci accanisco. Sono per la sostanza, Signor Ministro. L'Europa chiede insegnanti preparati e ben pagati, operanti in strutture adeguate (ahimè, che invidia persino i banchi componibili!), gratificati, ben visti dall'opinione pubblica. Sono

ga malato mentre non viene nominato alcun supplente, sarebbe ancora peggio. Chi le fa sa perché. Non è giusto, Signor Ministro.

Mi tenga piuttosto a scuola 8 ore al giorno. Metta fine all'idea che insegnare sia una lavoro *part time*. Chi non vorrà, chi non saprebbe che fare, lui sarà *part time*. Non io. E mi riferisco al tempo da impiegare per la didattica, non per le funzioni relative ad altri incarichi. Mi dia 40 ore a settimana a scuola. 40 ore in cui esaurire tutte le mie funzioni di docente, con una mia stanza/aula, con il mio premio di produttività, con lo stipendio secondo i parametri europei. Mi dia insomma la domenica con la mia famiglia, libera dai compiti. Se non lo farà, continuerà la scuola a bastonarmi. Non è giusto, Signor Ministro.

Ogni mattina entro in classe con il sorriso. Voglio trasmettere ai miei studenti l'amore per quello che faccio e il rispetto per il loro presente e il loro futuro. Desidero nutrano sogni. Si impegnino per realizzarli. Ma il cuore mi sanguina. E non è giusto, Signor Ministro. •

LE PAROLE DEL NOSTRO SCONTENTO

Pigmalione

Uno spettro si aggira tra le stanze del Ministero della pubblica istruzione: quello di Pigmalione. Come spiegare altrimenti l'incoercibile pulsione alla riforma palingenetica a cui i ministri da troppo tempo a questa parte soggiacciono? Moratti, Gelmini, Profumo ambivano non a una riforma qualunque, una riformucola, ma alla Riforma: epocale, definitiva,

della cui priorità nell'agenda di governo i tre turboministri erano e sono dolorosamente consapevoli. E mentre la scuola agonizza, i riformatori si accaniscono: resecano, accorpano, aumentano ore, tagliano servizi, santificano i tablet, mortificano i libri cartacei in un crescendo esiziale di furore pigmalionico. Ma la rana non gracida più in campagna e soprattutto non

chicca d'antan: <http://www.youtube.com/watch?v=XboRvnXk5pc>.

Stremati dallo stacanovismo del demone che aleggia su viale Trastevere, gli insegnanti da parte loro, negli intervalli sempre più rari in cui riescono a rifiatare mettendo in atto tutte le astuzie suggerite dall'istinto di conservazione della specie, quasi rimpingono i tempi dei ministri polverosi e maleducati

terapeutico-pigmalianico. Ogni tanto sognano un ministero guidato se non da Calamandrei almeno da Settis. Ma al risveglio Profumo è ancora lì e il triste gioco del tiro a segno continua. Abbiamo scoperto da poco di essere corporativi e di usare gli studenti come scudi umani; altre piacevoli scoperte seguiranno. L'ultima sarà che se la